

all'origine e offerto in particolare in Paesi in via di sviluppo oppure dell'est europeo, i quali non consentono attualmente di far fronte localmente alle spese se non in misura molto limitata.

Si è inoltre provveduto in maniera consistente alla partecipazione alle Fiere del Libro dell'Avana, Buenos Aires e Bogotà, dove la produzione editoriale italiana di livello è stata adeguatamente presentata.

Sono state altresì fornite biblioteche ed altre dotazioni librarie e di audiovisivi ad Istituti Italiani di Cultura ed altre istituzioni culturali, universitarie e scolastiche.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche.**

Sono stati forniti incentivi a 113 opere in progetti mirati ed interattivi, tra cui i seguenti: a Tokyo (Giappone), il progetto "Musica poesia e pensiero politico in Italia tra il XVI e il XX secolo"; a Bastia (Corsica), un "Progetto pedagogico-linguistico-culturale"; ad Amburgo (Germania), il progetto "Dalla musica alla letteratura nel '900 italiano"; a Perth (Australia), un "Progetto linguistico-pedagogico-culturale" basato su testi bilingui per l'infanzia tratti da libretti delle maggiori opere liriche italiane; a New York (Stati Uniti), il progetto "Cinquecento fiorentino".

Le opere incentivate mediante premi alla traduzione o contributi alla pubblicazione devono presentare eminente valore intrinseco ed essere inserite in progetti preferibilmente pluriennali e con tematiche inerenti alla cultura italiana attuale o storica, che abbiano rilievo nelle singole situazioni locali e diventino il fulcro di una più ampia gamma di attività culturali di contorno.

Per tali attività sono stati impegnati Lit. 1.010.000.000.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

Sono stati realizzati 54 convegni e congressi in Italia e nel mondo, realizzati da Enti, Istituzioni ed Università, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori di vari Paesi, su tematiche coinvolgenti la lingua e la cultura italiana.

A tale scopo sono stati impegnati Lit. 600.000.000.

- **Progetto "Italiano 2000 – Indagine sulle motivazioni e sui pubblici dell'italiano diffuso fra stranieri"**

Tale progetto del MAE, affidato al Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università "La Sapienza" di Roma sotto la direzione del Prof. Tullio De Mauro e con la collaborazione del prorettore dell'Università per Stranieri di Siena, Prof. Massimo Vedovelli, è inteso ad individuare le caratteristiche e le motivazioni di chi

studia e apprende l’italiano e la situazione generale della presenza della nostra lingua fra gli stranieri al fine di orientare una più idonea politica di diffusione e promozione. L’indagine ha coinvolto 351 Uffici del Ministero all’estero fra Ambasciate, Consolati ed Istituti Italiani di Cultura.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il nostro sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano per assistere le principali comunità di emigrati:
 - scuole statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, anche integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative delle stesse collettività - anche di quelle più recenti composte da espatriati temporanei - che hanno creato:
 - scuole legalmente riconosciute;
 - scuole con presa d'atto;
 - scuole meramente private;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali.

Il Ministero degli Affari Esteri sostiene le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'invio di docenti di ruolo oppure attraverso l'erogazione di contributi finanziari. Presso le scuole europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime.

- L'attuale rete scolastica è composta da 182 scuole italiane e 107 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 289 istituzioni. Complessivamente operano nelle scuole italiane e straniere 492 insegnanti di ruolo (di cui 21 dirigenti scolastici, 456 docenti e 15 non docenti) a carico del Ministero degli Affari Esteri. Nelle scuole europee operano inoltre 114 docenti di ruolo non a carico di questo Dicastero. Ben 251 istituzioni scolastiche rilasciano titoli di studio riconosciuti sia in Italia che nei Paesi in cui operano ed in buona parte sono coperte da accordi bilaterali intergovernativi, o da intese locali concordate dalle nostre Rappresentanze diplomatico - consolari.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere la rete delle direzioni didattiche dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali che è composta da 69 Direzioni, concentrate prevalentemente in area europea, con 513 insegnanti di ruolo addetti ai corsi.

L'utenza delle sole scuole è di circa 30.000 alunni di scuola materna, elementare, secondaria di primo e di secondo grado.

- Il carattere "composito" delle istituzioni scolastiche italiane all'estero riflette in effetti la trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a Paese industrializzato che esporta tecnologie e servizi ed infine a Paese di immigrazione. Dette istituzioni quindi hanno subito nel tempo varie trasformazioni in corrispondenza a precise fasi della nostra storia e della nostra collocazione nella collettività internazionale. Dal sostegno prevalente ai figli dei nostri emigrati, le istituzioni scolastiche italiane all'estero sono passate a svolgere anche un importante ruolo di diffusione della nostra lingua e cultura a fronte di un sempre crescente interesse per il nostro Paese.

Un riscontro di quanto detto è la costante crescita di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane, soprattutto negli ultimi anni. Attualmente la presenza di studenti stranieri nelle scuole italiane raggiunge circa il 69%. Se consideriamo l'utenza complessiva di tutte le nostre istituzioni scolastiche (scuole italiane e sezioni italiane presso scuole straniere) la percentuale di studenti stranieri raggiunge l'80%.

Le scuole italiane all'estero, ove esistono, possono inoltre svolgere un ruolo importante anche nei confronti dei figli degli immigrati in Italia che rientrano nel loro Paese e che intendono continuare gli studi già intrapresi in Italia.

- Nell'anno 2000 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti - in sede di determinazione del contingente annuale 2000/2001 del personale docente e non docente distaccato all'estero - razionalizzando le risorse, così come sollecitato dal Parlamento, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei lettorati presso le università straniere (aumentati di 14 unità raggiungendo un totale di 257 lettorati, di cui 32 con incarichi extra-accademici presso gli Istituti di Cultura) oltre che verso le istituzioni bilingui.

Riguardo alle scuole italiane legalmente riconosciute, presenti soprattutto in America Latina, è proseguita - d'intesa con la FISIA (Federazione Istituzioni Scolastiche Italiane d'America) - una politica volta ad accrescere la qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati (reclutamento locale di docenti qualificati, elargizione di borse di studio, allestimento di laboratori scientifici, linguistici ed informatici), riducendo nel contempo il numero dei docenti di ruolo inviati dall'Italia.

- La Legge 401/90 ha introdotto la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali presso le università straniere e le istituzioni scolastiche italiane e straniere all'estero. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni

italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi.

Per realizzare iniziative bilingui e biculturali nelle scuole straniere, sono stati concordati nel corso del 2000 gli accordi specifici bilaterali di seguito indicati:

Romania: sono state ridefinite le intese relative al funzionamento di sezioni bilingui presso 4 licei;

Russia: è stata sottoscritta un'intesa preliminare per il funzionamento di sezioni bilingui presso un liceo;

Albania: è stata definita l'intesa per il funzionamento di sezioni bilingui presso 3 licei.

Per quanto attiene allo sviluppo delle iniziative bilingui presso le scuole italiane: sono state sottoscritte le intese bilaterali relative allo status delle nostre scuole in Asmara e del loro personale;

sono stati inoltre avviati i contatti con le autorità locali per lo sviluppo della sperimentazione bilingue presso la scuola italiana in Tunisi.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°55) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°22) e per viaggi di studio in Italia (n°187). In tal modo sono stati favoriti il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui già funzionanti nonché l'apertura di nuove sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Jugoslavia, Federazione Russa, Lituania, Ungheria, Slovacchia) nonché in Europa (Turchia, Germania, Paesi Bassi), Africa (Etiopia e Sudan) e America (Stati Uniti).

A seguito di intese con le autorità libanesi è stato introdotto l'insegnamento dell'italiano nel curricolo delle scuole locali. Nel primo anno, sono 9 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

E' proseguito infine, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, il piano coordinato di interventi in Albania - con la sottoscrizione di un verbale concordato - per sostenere, oltre alle sezioni bilingui di cui sopra, l'inserimento dell'italiano nelle scuole secondarie albanesi tramite la costituzione di una rete di gemellaggi, già ampiamente avviati nelle scuole elementari e da sviluppare ora nelle scuole secondarie.

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui in area europea (Austria, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Repubblica Slovacca, Ucraina, Federazione Russa, Albania, Malta, Turchia). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Argentina, Brasile e Stati Uniti), Africa (Eritrea e Tunisia) e Asia (Uzbekistan).

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con soluzioni alternative e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale

soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza ecc., affinché sia garantita la qualità del servizio.

- L'estensione alle scuole all'estero del processo di riforma in corso nel sistema scolastico italiano, già avviata lo scorso anno, è proseguita, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adeguamenti anche nel corrente anno. E' stata infatti espletata la prescritta formazione sia dei capi d'istituto che dei responsabili amministrativi in servizio all'estero per la rispettiva attribuzione agli stessi della qualifica di dirigente scolastico e del profilo di direttore dei servizi generali e amministrativi. A tal fine sono stati assegnati finanziamenti ad ogni sede per l'installazione di postazioni informatiche multimediali indispensabili per la formazione a distanza.
E' stata inoltre realizzata l'attribuzione di funzioni-obiettivo al personale docente e di fondi alle scuole volti al miglioramento dell'offerta formativa soprattutto in presenza di alunni con handicap.
- E' stato, infine, avviato con il Ministero della Pubblica Istruzione un approfondito esame congiunto della complessa problematica dell'autonomia in vista della sua estensione, con necessari adattamenti, alle scuole statali italiane all'estero.
- Il ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, nell'ottica futura, mira al conseguimento di vari obiettivi. Infatti, nel garantire ove possibile l'insegnamento in italiano alle nostre principali collettività stanziali all'estero, si deve tener conto anche dell'esigenza di offrire tale insegnamento anche ai figli dei cittadini (imprenditori, operatori economici, tecnici ecc.) che espatriano temporaneamente nel quadro della crescente internazionalizzazione della economia italiana, in vista del loro successivo ritorno in Italia e nella scuola italiana.
Si deve inoltre mirare, nella misura del possibile, a far fronte alla domanda di insegnamento di italiano da parte di cittadini dei Paesi esteri, tenuto conto che la diffusione, attraverso la scuola, non solamente della lingua ma anche della cultura italiana è un obiettivo importante della nostra politica culturale, con sensibili ricadute politiche ed economiche. Ciò in analogia a quanto viene fatto da altri importanti Paesi, particolarmente attenti a tali rilevanti aspetti.
- Complessivamente le risorse finanziarie rivolte al settore delle scuole, dei corsi e dei lettorati assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D.G.P.C.C.. La maggior parte di essi viene impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale - di ruolo e non - addetto a questo settore che ammonta ad oltre 2000 unità.
Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana che proviene dall'estero.

Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di ridistribuzione delle risorse per investirle dove appare più proficuo il rapporto costo/ricavo, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettorati e delle scuole bilingui.

Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse finanziarie.

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

La determinazione di accompagnare la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso il sostegno alla conclusione di accordi tra le nostre Università e quelle straniere, nonché a particolari progetti di cooperazione universitaria ritenuti più interessanti secondo le priorità della nostra politica estera, ha visto nell'anno 2000 il realizzarsi di un impegno di "cooperazione rafforzata" ed un accrescimento di sinergie tra i vari soggetti coinvolti: le Università, la CRUI, il MURST, il MAE e la rete di rappresentanze diplomatiche e di Istituti italiani di cultura che ad esso fanno capo.

Assume particolare rilevanza, in tale contesto, l'attenzione con la quale è stato seguito il programma recentemente promosso dal MURST per l'incentivazione del processo di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Sulla base di tale programma, sono stati approvati nell'anno 2000 finanziamenti, per un totale di 20 miliardi, destinati a collaborazioni interuniversitarie, privilegiando quegli accordi, bilaterali o multilaterali che prevedono la realizzazione di programmi integrati di studio, il mutuo riconoscimento dei periodi e dei titoli di studio ed il rilascio di un titolo nazionale e/o estero di cui sia documentata la spendibilità in almeno un altro Paese, con particolare riguardo agli studi di terzo livello. Sono stati conseguentemente approvati dal MURST 177 progetti, comprendenti 416 accordi di collaborazione interuniversitaria, di cui 344 con Paesi dell'Europa (prevalentemente con Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), 53 con Paesi delle Americhe (prevalentemente con Stati Uniti e con Paesi dell'America Latina), 10 con Paesi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente, 6 con Paesi dell'Asia ed Oceania, 3 con Paesi dell'Africa sub-sahariana. Per quanto riguarda i settori disciplinari, si evidenziano le seguenti percentuali: Area ingegneria-architettura 19%, Area sanitaria 12%, Area scienze giuridiche, politiche, economiche e sociali 26%, Area scientifica e tecnologica 26%, Area umanistica 17%.

In particolare poi, nel corso del 2000, il MAE ha tra l'altro sostenuto le seguenti iniziative:

- **Progetto banca dati collaborazioni interuniversitarie**

Si sono tenute riunioni di coordinamento di un gruppo di lavoro congiunto MAE – MURST – CRUI per proseguire nello studio di fattibilità di un progetto già avviato da tempo e relativo alla costituzione di una banca dati degli accordi di

collaborazione stipulati direttamente tra Università italiane ed Università straniere. La difficoltà di pervenire ad un quadro esaustivo di tali collaborazioni (circa 3000, secondo una stima presuntiva del Presidente della CRUI) discende sia dall'autonomia delle Università nella stipula delle convenzioni sia dalle diverse tipologie di accordi (fonte di finanziamento, accordi bilaterali o multilaterali, ecc). La realizzazione del progetto banca dati consentirebbe di avere un quadro complessivo per Paese, per settore scientifico e disciplinare, quindi un migliore orientamento dell'attività di promozione per gli uffici centrali nonché un migliore utilizzo da parte di studenti e ricercatori per avere elementi di orientamento per scelte di mobilità e cooperazione.

• **Cooperazione con Francia e Germania**

In sinergia con politiche MURST e CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, sono state seguite le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per la costituzione dell'Università italo-francese, anche mediante la presenza nel Consiglio Scientifico di tale istituzione del Direttore Generale per la Promozione Culturale.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, vi è stata la partecipazione all'incontro tenutosi a Berlino, nel novembre del 2000, nel corso del quale sono stati esaminati i possibili sviluppi dell'iniziativa conseguente ad una Dichiarazione di intenti firmata nell'aprile 2000 tra le Conferenze dei Rettori italiana e tedesca per la costituzione di un Centro Universitario italo-tedesco, con sede amministrativa presso l'Università di Trento.

• **Iniziativa Adriatico-Ionica. Progetto di Università virtuale “UNIADRION”.**

Si è partecipato al coordinamento del Tavolo culturale della “Conferenza sullo Sviluppo e la Sicurezza nell’Adriatico e nello Jonio”, tenutasi ad Ancona nel maggio 2000, seguendone gli sviluppi. Sono stati, quindi, mantenuti contatti con le Università di Bologna e di Ancona, sostenitori di un progetto di rete virtuale tra Paesi del bacino adriatico-ionico (UNIADRION). Si è altresì partecipato ai lavori del “Convegno di Ravenna” (15-16 dicembre 2000), quale seguito della Conferenza di Ancona, al cui termine è stata sottoscritta dai partecipanti di tutti i Paesi interessati all'iniziativa una “Dichiarazione di Ravenna”.

• Cooperazione con Paesi dell'America Latina

Nel maggio 2000 sono state siglate Convenzioni tra l'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires e le Università di Bologna e di Genova per l'attuazione del "Progetto di controllo emigrazione culturale", mediante le quali il Governo italiano offre borse di studio a favore di giovani laureati argentini per corsi di specializzazione post-lauream in Italia. Le Università ed altri Enti locali, pubblici e privati garantiscono agevolazioni per quanto riguarda le tasse universitarie e l'ospitalità.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica costituisce una componente molto importante della politica estera italiana. L'impiego di risorse in questo settore rappresenta un rilevante investimento per l'affermazione dei settori scientifici e tecnologici più avanzati del nostro Paese, con effetti positivi in termini di internazionalizzazione del sistema di ricerca nazionale e, più in generale, di crescita e competitività complessive.

In questo ambito, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale fornisce un contributo attivo nell'opera di promozione all'estero delle realtà italiane di eccellenza, svolgendo una funzione di raccordo delle iniziative dei numerosi "attori" impegnati nella cooperazione internazionale nel settore della ricerca e sviluppo. L'azione è svolta in forma concertata ed integrata, con il supporto della rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli addetti scientifici italiani all'estero, o avvalendosi in taluni casi di interventi finanziari diretti volti a promuovere iniziative specifiche suscettibili di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici prima menzionati.

Nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica è stata intensificata nell'ultimo anno l'azione di coordinamento e di promozione della partecipazione italiana alle attività previste dagli accordi stipulati nel settore con altri paesi, in stretta sinergia con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST), con i principali Enti nazionali di ricerca (*Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Istituto Nazionale di Fisica della Materia, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia Spaziale Italiana*), con le strutture della ricerca di base ed applicata e con le Università.

Fra le principali linee di intervento sviluppate nel corso dell'anno, si ricordano:

- **Attuazione dei progetti di ricerca inseriti nei protocolli di cooperazione scientifica e tecnologica sottoscritti dall'Italia con altri Paesi.**

Nel corso del 2000 sono state promosse circa 250 missioni all'estero di ricercatori italiani (provenienti da enti di ricerca, università e altre strutture di ricerca), nonché circa 245 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per lo svolgimento di attività relative ai progetti di ricerca previsti dai protocolli vigenti. I settori di interesse prioritario possono considerarsi: scienze di base (matematica, fisica e chimica), medicina e salute (con particolare riguardo alle potenzialità rappresentate dalla telemedicina), ambiente e sviluppo sostenibile, ingegneria dei materiali e tecnologie innovative, biotecnologie.

- **Convegni, manifestazioni scientifiche, formazione.**

La strategia di promozione delle realtà scientifiche e tecnologiche nazionali più avanzate è stata perseguita anche attraverso il sostegno organizzativo e finanziario alla realizzazione in Italia e all'estero di circa 60 manifestazioni scientifiche e convegni con la partecipazione di studiosi e ricercatori stranieri. Altrettanto importante è stato lo sviluppo di attività volte alla formazione e all'aggiornamento di studiosi, ricercatori e tecnologi stranieri. Sono state finanziate apposite convenzioni per lo svolgimento di programmi di formazione scientifica e tecnologica.

- **Diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche al sistema scientifico e produttivo nazionale.**

In collaborazione con Confindustria è stato avviato un sistema per il trasferimento delle informazioni raccolte e elaborate dagli addetti scientifici italiani all'estero, al fine di fornire un importante servizio di diffusione di notizie utili ed operative in favore di imprese, enti di ricerca ed università. Il sistema, denominato SCI-ST (Schema di Concertazione Interistituzionale - Scienza e Tecnologia), rappresenta un significativo esempio di collaborazione tra pubblico e privato al servizio del sistema Paese in un settore ad alta valenza strategica e con ricadute immediate e di medio-lungo periodo in molteplici campi.

- **Riunione degli Addetti Scientifici.**

L'avvertita esigenza di procedere ad un miglioramento dell'interazione fra la rete degli Addetti scientifici, le istituzioni italiane e la comunità scientifica nazionale ha condotto all'organizzazione della prima *Riunione degli Addetti Scientifici* (Roma, 3-4 luglio 2000). L'evento, cui sono intervenuti i Sottosegretari di Stato On. Danieli (MAE) e Cuffaro (MURST), nonché i Presidenti dei maggiori Enti di Ricerca italiani, ha rappresentato un'occasione privilegiata di incontro e di scambio di opinioni e ha consentito di tracciare concrete linee di intervento, presentate successivamente alla Conferenza degli Italiani nel Mondo.

- **Seminario di approfondimento sul problema della migrazione intellettuale.**

Nell'ambito della Conferenza degli Italiani nel Mondo e con l'obiettivo di valorizzare la presenza all'estero dei ricercatori italiani e di origine italiana, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha promosso e coordinato un seminario sul tema "Globalizzazione, migrazione intellettuale, sistemi di ricerca" che si è tenuto presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati il 13 e 14 dicembre. Durante l'incontro, che ha visto la partecipazione di qualificati scienziati e ricercatori di origine italiana residenti all'estero, sono stati analizzati i problemi della mobilità del personale scientifico italiano operante fuori dal territorio nazionale e della possibile incentivazione al suo rientro in Italia. Circa quest'ultimo punto, vale la pena sottolineare come le conclusioni del

Seminario abbiano significativamente contribuito anche alla successiva adozione di specifiche misure normative di sostegno finanziario.

• **Banca dati dei ricercatori italiani all'estero.**

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dato corso ad un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto, che riprende una precedente iniziativa promossa con il Consorzio Interuniversitario CINECA, è stato elaborato insieme al MURST e ai principali enti di ricerca con l'obiettivo di aggiornare l'archivio preesistente.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana - unanimemente riconosciuta a livello internazionale - nel settore della ricerca archeologica e del recupero e della valorizzazione del patrimonio culturale all'estero, ha consentito l'ampliamento degli interventi di cooperazione sia sul piano numerico, sia nell'entità e nell'importanza dei singoli progetti. In questo favorevole contesto, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito le attività di sostegno anche finanziario a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, fornendo il suo contributo finanziario ad oltre 100 missioni, le cui attività sono previste in gran parte da accordi internazionali.

Una particolare attenzione è stata rivolta al sostegno dei progetti che prevedono la realizzazione di complessi interventi di restauro e conservazione del patrimonio archeologico straniero tramite l'impiego di metodologie italiane di ricerca e scavo tecnologicamente avanzate, come pure delle iniziative che includono attività di formazione del personale locale e che pertanto consentono una valorizzazione del capitale umano in paesi terzi.

La tipologia di intervento prevalente nello scorso anno ha confermato la tendenza che privilegia nel settore in questione non soltanto lo sviluppo di attività scientifiche di ricerca e di studio, ma anche delle molteplici connessioni esistenti con gli ambiti altrettanto significativi del trasferimento tecnologico e dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative interessano particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si estendono anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca spaziano dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati ulteriormente valorizzati i progetti pilota, avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti, di cui si fornisce una breve sintesi:

- Albania: esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna);
- Egitto: recupero del grande complesso architettonico dei Derwishi Mevlevi del Cairo (Centro Italo-Egiziano per il Restauro con sede a Roma e al Cairo);
- Etiopia: valorizzazione dell'area archeologica e della struttura museale di Melka Kontura (Università Federico II, Napoli);
- Giordania: progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Fanciscanum, Roma);
- Libia: 3 progetti relativi al restauro dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna (Università di Macerata), al Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo) e alla valorizzazione del complesso costiero delle ville romane di Silin (Università Roma Tre);
- Malta: interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza, Roma);

- Nepal: piano di recupero ambientale ed architettonico dei principali luoghi di culto sul fiume Bagmati, nella Valle di Kathmandu, nel contesto del parco programmato dalle Nazioni Unite (Università di Firenze);
- Oman: interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- Siria: sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma);
- Tunisia: 2 progetti relativi rispettivamente all'esplorazione e restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e alla valorizzazione della città romana di Uthina (Università di Cagliari);
- Vietnam: completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

• Borse di studio

Lo svolgimento di un articolato programma di borse di studio per giovani cittadini di Paesi con i quali sono in vigore Accordi e Protocolli di cooperazione culturale e scientifica e per connazionali stabilmente residenti all'estero, costituisce un investimento che vanta, sicuramente, il miglior rapporto costi-benefici, considerando le positive "ricadute" nel tempo.

Gli stranieri che compiono parte dei loro studi in Italia - soprattutto per quanto concerne la formazione e la specializzazione post-lauream - sono, infatti, destinati a stabilire e mantenere rapporti con il nostro Paese in tutti i settori della società e del lavoro, della politica come dell'economia.

Tenendo conto delle opportunità esistenti in questo settore, e della circostanza che gli stanziamenti disponibili sono rimasti sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi anni, la Direzione generale ha cercato un delicato equilibrio tra il numero di borse concesso (nel corso dell'anno in esame a circa 1400 studenti, provenienti da un centinaio di Paesi, per un totale di 8500 mensilità) e l'ammontare del *borsellino* che è stato ridotto a 1,2 milioni di lire. Si tratta di un ammontare al di sotto del quale non si ritiene possibile scendere, anche perché ciò sarebbe molto penalizzante, specie per gli studenti con minori mezzi, in genere provenienti dai paesi più poveri.

Nel corso del 2000 la politica del settore si è ispirata sia al rispetto degli impegni assunti con le controparti attraverso una nutrita serie di Accordi e Protocolli di cooperazione, sia alla evoluzione delle priorità della nostra politica estera, integrandosi con gli altri strumenti a disposizione, quali le scuole italiane all'estero, i corsi di lingua italiana, i programmi che le Università italiane stanno approntando con Atenei stranieri, nel quadro del processo di internazionalizzazione del nostro sistema universitario. Da rilevare a questo proposito che le singole Università, nell'ambito della loro autonomia, concedono esse stesse (direttamente e a volte con fondi regionali) un importante numero di borse di studio a studenti stranieri che si aggiungono a quelle concesse dal Ministero degli Esteri.

Ai fini di un necessario coordinamento si sono approfonditi i contatti con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e con la Conferenza dei Rettori (CRUI).

Si sono inoltre varate le prime intese con soggetti pubblici (Università di Genova) e privati (Fondazione Cassamarca) per ampliare le possibilità di cofinanziamento e le possibilità di offrire ulteriori opportunità ai giovani nostri connazionali ed a quelli di origine italiana residenti all'estero.

Nell'ambito della nuova organizzazione del Ministero degli Affari Esteri si è avviato e poi consolidato un coordinamento costante e fruttuoso con le Direzioni Generali geografiche, oltreché con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.